

IL MEGLIO DELLA VITA



# IL MEGLIO DELLA VITA

MEHER BABA



A CURA DI IVY O. DUCE

Titolo originale

**Life at Its Best**

Tradotto dall'inglese da Donata Mazzola

Copyright © 1957 Sufism Reoriented, Inc.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta, memorizzata in un sistema di recupero dati o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico, di fotocopiatura, di registrazione o altro senza previa autorizzazione scritta del detentore del copyright.

SUFISM REORIENTED  
11 White Horse Court  
Walnut Creek, CA 94595

ISBN: 1986922464  
ISBN-13: 978-1986922463

**Colui che sa tutto  
non smuove nulla.  
A ognuno appaio  
per quello che pensa io sia.**



# INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	9
<b>DIO E I SUOI ATTRIBUTI</b>	
L'impresa divina di Dio	15
Il vero dono	15
Dio è esistenza eterna	16
Dio, l'uomo, e il Dio-Uomo	16
Da Dio che non sa, a Dio che sa di essere Dio	17
<b>IL MAESTRO E IL SUO RUOLO</b>	
La vita immortale	19
L'incubo limitante	20
Libertà dinamica	21
Viaggio diretto verso Dio	21
Il Maestro è la Via	21
Il mulino dell'universo	22
Il lampo dell'eterno	22
<b>IL DISCEPOLO E IL SUO ATTEGGIAMENTO</b>	
Teoria e pratica	23
L'immortalità della vita universale	23
L'umiltà disarmava l'antagonismo	24
Ipocrisia	25
Controllo	25
Supremazia della saggezza vivente	25
<b>IL SÉ, L'EGO E I VINCOLI</b>	
L'ombrello delle impressioni mentali	27
L'ignoranza dell'ego separativo	27
Prospettiva sbagliata	28
Creazioni della mente limitata	28

Il passato vincolante	28
La scelta reale	30
La legge del karma	30
Libertà dagli opposti	31
Impressioni creative e amplificanti	32
Istruzione e intuizione	33
Controllo della mente sull'energia e la materia	33
La dolcezza imperitura	34

## **LA META (LA REALIZZAZIONE DEL SÉ) E IL SUO RAGGIUNGIMENTO**

Abbiate speranza	36
Felicità e beatitudine	37
Prova intellettuale	37
La vastità dell'anima	37
Corpo e cibo	37
I veri intoccabili	38
La pace nel mondo	38
Cominciate ad amare Dio	39
Tutto viene da dentro	41
Dio è in tutto	41

## **MESSAGGI GENERALI ALL'UMANITÀ**

I due	43
Amore divino e vino	43
Conoscenza attraverso l'esperienza	43
Travaglio d'amore	44
Fuoco fatuo	44
Panorama della coscienza dell'anima	46
Dalla triplicità all'unità	47
L'eterno presente	48
L'unione divina	49
Il bilancio finale	49

## **MEHER BABA E LE SUE ATTIVITÀ**

L'unità inviolabile della vita	50
La religione	50
La vita divina	51
Come lavorare per Baba?	52
Baba e le sue attività	54
Beatitudine divina e sofferenza umana	56
L'avvento dell'Avatar	59



## INTRODUZIONE

DR. W.Y. EVANS-WENTZ

Questo piccolo ma prezioso volume di messaggi dati negli Stati Uniti da Meher Baba, l'illustre Sadguru dell'India, si rivela una fonte inesauribile di ispirazione non solo per i suoi discepoli ma anche per tutti i pellegrini che sono entrati nel Sentiero. Ogni libro come questo arricchisce, nella sua particolarità, l'eredità spirituale della nostra Umanità, accrescendo così la Vera Conoscenza, non solo per questa generazione, ma per tutte le generazioni a venire.

Questi messaggi sono un'autentica testimonianza del pensiero trascendente di Meher Baba e furono dati nell'estate del 1956 durante un viaggio di tre settimane attraverso gli Stati Uniti, dove egli incontrò i suoi numerosi seguaci e osservò la complessa fantasmagoria della vita in quella parte del mondo. Mantenendo sempre rigorosamente il suo silenzio, rimasto ininterrotto fino ad ora per trentadue anni, il Maestro comunicò i suoi messaggi tramite i gesti delle mani e non più con l'aiuto della sua tavola alfabetica.

Molto di ciò che Meher Baba comunicò allora negli Stati Uniti sembra essere servito, metaforicamente, a illustrare i suoi insegnamenti. Ciò è suggerito dalla parte intitolata "Teoria e pratica", a pagina 23, dove egli paragona il pensare, il parlare e lo scrivere non guidati spiritualmente al vapore che esce dal fischio di una locomotiva. Il fischio produce un rumore, ma nessuna quantità di esso può far partire la locomotiva. Solo con un uso diverso del vapore la locomotiva può portare il treno a una de-

stinazione lontana. Analogamente, senza una disciplina saggiamente guidata non ci può essere nessun progresso spirituale. Una mera teorizzazione non farà mai avanzare il discepolo; è la pratica, non la teoria, che produce dei risultati. Questo truismo yogico è ulteriormente enfatizzato a pagina 43 nella "Conoscenza attraverso l'esperienza" e anche, in maniera più sottile, a pagina 33 in "Istruzione e intuizione". A pagina 21, le differenze tra il treno merci lento, il treno passeggeri che si ferma a tutte le stazioni e il treno speciale sono abilmente applicate alle tre classi di devoti.

Una delle più originali di queste applicazioni metaforiche si trova a pagina 24 in "L'umiltà disarmata l'antagonismo". Quando il discepolo si trova di fronte all'aggressione "dovrebbe essere come un pallone che viene calciato, perché il calcio stesso lo manda in alto e lo spinge in avanti finché la meta è raggiunta". Anche Mahatma Gandhi diceva, come Meher Baba in questo contesto, "La vera umiltà è forza, non debolezza. Disarma l'antagonismo e alla fine lo conquista". Quando i capi delle nazioni capiranno che è così, le guerre cesseranno.

"Controllo", a pagina 25, descrive molto succintamente, in settanta parole, tutta l'essenza dello yoga applicato. E mai prima d'ora era stata data una definizione più saggia del termine 'Dio' di quella formulata a pagina 16:

*Filosofi, atei e altri possono sostenere o negare l'esistenza di Dio ma, fintanto che non negano l'esistenza stessa del loro proprio essere, continuano a testimoniare la loro fede in Dio, perché io vi dico con divina autorità che Dio è Esistenza, eterna e infinita. Egli è TUTTO.*

Come Einstein ha dimostrato matematicamente, l'energia e la materia si equivalgono, e ora Meher Baba enuncia, in "Controllo della mente sull'energia e la materia", a pagina 33, che l'energia e la materia

sono generati dalla mente, una verità verso la quale la scienza occidentale sembra avanzare rapidamente.

Dei molti preziosi precetti contenuti in questo volume, i tre seguenti sono sufficienti a indicare la profondità della visione del loro autore:

*Non è tanto che voi siete nel cosmo, ma piuttosto che il cosmo è dentro di voi.*

*I santi di oggi sono i peccatori di ieri.*

*Mentre il vino porta all'oblio di sé, l'amore divino porta alla conoscenza di sé.*

Nella ferma convinzione che i cinquantasette messaggi di Meher Baba contenuti in questo volume saranno ritenuti, come è stato detto dei messaggi del grande yogi tibetano Milarepa, "un banchetto di delizie per coloro che sostengono la Dinastia dei Guru vivendo secondo i loro comandamenti", concludo questa introduzione con "Il bilancio finale", a pagina 49:

*Quando la meta della vita è raggiunta, tutti gli errori sono riparati, tutte le ferite sono guarite, tutti i fallimenti sono risanati, tutte le sofferenze addolcite, tutti gli sforzi mitigati, tutti i conflitti appianati, tutti i misteri svelati – e si trova il significato reale e pieno di tutta la vita, passata, presente e futura.*



## IL MEGLIO DELLA VITA

Se intesa, la vita è semplicemente uno scherzo;  
se fraintesa, la vita diventa un peso.  
Una volta trascesa, la vita è per sempre a riposo.  
Per i pellegrini sul sentiero, la vita è una prova.  
E quando vi si rinuncia per amore, si ha  
il meglio della vita.

(If understood, life is simply a jest;  
if misunderstood, life becomes a pest.  
Once overcome, life is ever at rest.  
For pilgrims of the path, life is a test.  
When relinquished through love  
life is at its best.)



# DIO E I SUOI ATTRIBUTI

## L'IMPRESA DIVINA DI DIO

Dio eterno e indivisibile gestisce la Sua impresa universale illusoria della dualità assumendo simultaneamente ed eternamente il Suo ruolo duale degli opposti. I santi sono gli attivi di Dio e i peccatori i Suoi passivi. Dio, la fonte infinita di sapienza e giustizia, va avanti per l'eternità a trasformare i Suoi passivi in attivi.

## IL VERO DONO

Cosa si intende per "vero dono"?

Se un dono dev'essere vero, allora sia il donatore sia il ricevente devono dimenticare completamente la transazione. Dimenticare completamente significa che il donatore non deve avere la sensazione di aver donato, e il ricevente non deve sapere di aver ricevuto. Se il donatore non dimentica, ha vincolato il ricevente e, se il ricevente non dimentica, prova un sentimento di obbligo nei confronti del donatore. Il vero dono d'amore fatto all'uomo viene solo da Dio, e il ricordo è assente sia in Colui che dà sia in colui che riceve. Grazie a questo completo oblio, l'uomo può aspirare eternamente ad amare Dio, e Dio rimane l'Amato eterno per l'umanità.

Come può Dio, che è onnisciente, dimenticare? Perché se non "dimentica", il dono che Egli fa all'uomo non può essere il vero dono che è. Anche l'uomo è lasciato nell'ignoranza di questo dono, attraverso il quale alla fine realizza la sua Divinità.

Quando l'Onnisciente fa il vero dono d'amore, ne

manifesta il Suo completo oblio diventando apparentemente insensibile verso i Suoi amanti, che vanno così incontro a indicibili sofferenze sul sentiero dell'amore e provano inimmaginabili dolori di separazione dal loro unico Amato, Dio.

Poiché Dio è onnisciente e conosce il vero significato del vero dono, diventa insensibile verso il Suo amante che, immerso nella profondità dell'amore di Dio, si dimentica che lo ama e che questo è un Suo dono d'amore, e perciò lo ama ancora più intensamente.

È questo "oblio" che accende nell'amante gli implacabili dolori della separazione e che lo consuma nel fuoco sempre più ardente di questo amore incomparabile dal quale egli emerge nell'immagine del suo Amato in trionfante ed eterna unità.

## DIO È ESISTENZA ETERNA

Filosofi, atei e altri possono sostenere o negare l'esistenza di Dio ma, fintanto che non negano l'esistenza stessa del loro proprio essere, continuano a testimoniare la loro fede in Dio, perché io vi dico con divina autorità che Dio è Esistenza, eterna e infinita. Egli è TUTTO.

Che l'uomo lo sappia o no, c'è un solo obiettivo per lui nella vita, e alla fine egli ne diventa consapevole quando sperimenta coscientemente il suo stato infinito ed eterno di "Io Sono Dio".

## DIO, L'UOMO, E IL DIO-UOMO

L'intero universo è l'ombra di Dio e appartiene a Dio, ma Dio non appartiene all'universo. L'ombra di Dio emerge da Dio, subisce cambiamenti infiniti e ritorna a Dio.

L'ombra di Dio dipende da Dio; Dio non dipende

dalla Sua ombra. Senza Dio l'ombra non può esistere. Senza l'ombra Dio esiste. Dio era quando l'universo non c'era. Dio è quando l'universo c'è. Dio sarà quando l'universo non ci sarà.

La vostra stessa ombra appartiene a voi, ma voi non avete bisogno di appartenere alla vostra ombra. La vostra ombra si aggrappa inevitabilmente a voi, ma voi vi aggrappate inutilmente alla vostra ombra. Senza di voi la vostra ombra non può esistere, ma senza la vostra ombra voi esistete.

In ogni stato e in ogni circostanza, che stiate sognando nel sonno, sognando il sogno della vita sulla terra, sognando stati acuti di inferno o paradiso dopo aver lasciato il corpo grossolano, o sognando i sogni reali dei piani spirituali più elevati, voi rimanete essenzialmente gli stessi. Tutto e tutti rappresentano Dio in un modo o nell'altro, in uno stato di coscienza o nell'altro, ma il Dio-Uomo (Avatar, Budda, Cristo, Rasul) rappresenta Dio in tutti i sensi, in tutto e dappertutto, in tutti gli stati di coscienza, manifesti o latenti.

Hafiz, l'uomo che ha realizzato Dio, dice:

*Jehan-o-kare jehan, jumla heech der heech ast,*

*Hazar bar mun in nukta karda-am tehqiqe.*

“Un migliaio di volte ho appurato e mi sono reso conto che è vero che l'universo e le vicende dell'universo sono assolutamente nulla nel nulla.”

DA DIO CHE NON SA,  
A DIO CHE SA DI ESSERE DIO

Come uomo comune, quando Dio non sa di essere Dio, la Sua immaginazione rimane per tutto il tempo l'universo e il suo Sé rimane immaginario.

Come Essere Perfetto, quando l'uomo diventa Dio e cessa di rimanere qualsiasi altra cosa, la Sua immaginazione scompare per tutto il tempo e oltre

il tempo ed egli rimane COSCIENTE DI SÉ.

Come Maestro Perfetto, quando l'uomo diventa Dio e sa di essere stato uomo, la Sua creazione rimane per tutto il tempo immaginazione ed Egli rimane COSCIENTE DI SÉ.

Come Dio-Uomo, quando Dio diventa uomo e sa di essere Dio, la Sua immaginazione diventa temporaneamente ogni cosa e per tutto il tempo e oltre il tempo Egli rimane COSCIENTE DI SÉ.

# IL MAESTRO E IL SUO RUOLO

## LA VITA IMMORTALE

La vita non finisce con la morte. La sopravvivenza dopo la morte è tanto certa quanto la morte dopo la vita. Vivere per morire, o morire per sopravvivere, sarebbe davvero una misera proposizione. La morte che segue la vita non è assenza di vita, e la vita dopo la morte non è assenza di morte. La vita è una manifestazione positiva della vera Esistenza che la morte negativa non può estinguere. Per porre fine all'incessante successione di vite e morti, la morte stessa dev'essere annientata *nella vita*. Annientando la morte nella vita liberando completamente la coscienza di tutta l'illusione, l'uomo diventa Dio nella nuda verità della Sua stessa vera esistenza. Egli rimane Dio infinitamente cosciente, indipendentemente dal fatto che mantenga o abbandoni i corpi grossolano, sottile e mentale, così come l'uomo rimane uomo, che sia vestito o svestito.

Finché l'uomo rimane ignaro del suo Sé divino, potrebbe anche essere una pietra; un uomo vive e una pietra esiste, ed entrambi rimangono allo stesso modo ignari della Verità. Come dice Kabir, finché l'uomo non ha raggiunto la VERITÀ non è meglio di una pietra.

La piena coscienza dell'uomo, laboriosamente guadagnata attraverso le interminabili esperienze illusorie durante l'evoluzione, è intrappolata in queste stesse esperienze che erano assolutamente necessarie per permettergli di raggiungere la coscienza che ha acquisito. Nell'uomo la coscienza è completa. Non è più necessario incrementare la coscienza, ma

solamente dirigerla verso la *reale* identità dell'uomo.

Solo nella forma umana la vita può raggiungere la meta finale, che è realizzare la Divinità onnipervadente e infinita. Solo nel corpo umano è possibile ottenere la realizzazione e raggiungere lo scopo della creazione. Da qui l'importanza suprema di ottenere il corpo umano.

Per tutti gli scopi pratici, l'ottenimento del corpo umano è la fine del viaggio, ma i *sanskara* (impressioni) accumulati nel corso della faticosa acquisizione di questa coscienza impediscono all'uomo di vedere il suo Sé eterno. Tutte le sofferenze e gli sforzi cui l'uomo si sottopone sono per togliere questo impedimento, e ciò implica un processo interminabile. L'uomo non può rimuovere da solo questo blocco, ma un Maestro Perfetto può farlo per lui, quando si merita la sua grazia.

### L'INCUBO LIMITANTE

Il processo di vincolarsi e poi svincolarsi ha un'immensa importanza. L'anima si mischia al corpo e vi rimane intrappolata.

L'anima è come un pappagallo e il corpo è come una gabbia. Quando il pappagallo è fuori dalla gabbia è libero, ma non si rende conto completamente di cosa sia la libertà. Non avendo conosciuto l'imprigionamento, non sa che stare fuori dalla gabbia significa "libertà". Quando sperimenta l'ingabbiamento, la dolorosa prigionia lo porta a rendersi conto di cos'è realmente la libertà. Quando il pappagallo viene poi liberato, gode pienamente della sua libertà.

La stessa cosa succede all'anima quando, per la grazia del Maestro Perfetto, viene liberata dall'incubo limitante nel quale crede di non essere altro che il suo corpo che la imprigiona.

## LIBERTÀ DINAMICA

La libertà illimitata della persona che ha realizzato la Verità è la sola e piena libertà. Solo in una tale libertà dinamica che fluisce attraverso un Maestro Perfetto il Sé come Verità può manifestarsi, esprimendo così le impressioni divinizzate della mente universale. Le impressioni divinizzate sono infinitamente creative ed efficienti, perché sono infinitamente sottomesse al Sé. Esse liberano l'azione divina creativa, che è illimitata.

Tuttavia, le comuni impressioni vincolanti della mente egoica sono continuamente aggressive nei confronti del Sé e cercano soddisfazione. Sono perciò infinitamente limitate nell'efficienza e nella creatività.

## VIAGGIO DIRETTO VERSO DIO

Le masse che cercano di giungere alla Verità seguendo riti e rituali sono, per così dire, sul treno merci che rimane fermo indefinitamente in diverse stazioni. Coloro che meditano su Dio sinceramente e con devozione o dedicano la propria vita al servizio dell'umanità sono, per così dire, sul comune treno passeggeri che si ferma a tutte le stazioni secondo l'orario. Ma coloro che cercano la compagnia di un Maestro che ha realizzato la Verità ed eseguono i suoi ordini con una resa e una fiducia totali sono, per così dire, su un treno speciale che li porterà alla meta nel più breve tempo possibile, senza fermate alle stazioni intermedie.

## IL MAESTRO È LA VIA

PENSANDO giorno e notte al Maestro, il discepolo riesce *quasi* a raggiungere l'obiettivo finale che è lo scopo delle diverse pratiche di meditazione e di

concentrazione. Ponendo il lavoro del Maestro sopra i suoi bisogni personali, egli *raggiunge* lo scopo attraverso la completa rinuncia.

Nella resa sincera al Maestro, il discepolo giunge molto vicino all'arresto della mente, che è l'obiettivo dei principali processi yogici. Obbedendo al Maestro a ogni costo e servendolo disinteressatamente, egli arriva *quasi* alla sommità del Sentiero della comprensione e dell'azione. E amando il Maestro sopra ogni altra cosa, il discepolo *diventa* uno con il Maestro quale Verità e, attraverso la sua grazia, ottiene così la Divinità, che è l'obiettivo di tutte le ricerche e di tutti gli sforzi.

### IL MULINO DELL'UNIVERSO

Il Maestro Perfetto diviene il centro dell'universo. Egli si ritrova come l'unico punto assoluto e immutabile, attorno al quale l'intero universo gira costantemente. L'universo è come il mulino e il Maestro che ha realizzato la Verità è come il suo perno centrale. Nessuno può sfuggire alla macinazione ripetitiva ed eterna che avviene in questo mulino, ad eccezione di quei grani che aderiscono al perno centrale.

### IL LAMPO DELL'ETERNO

L'azione di un Maestro Perfetto non è ripetitiva. Non è semplicemente rifare, in un nuovo scenario, qualcosa che era stato sperimentato in precedenza. È fare qualcosa che non può essere fatto entro i limiti delle esperienze della dualità. È la creazione del nuovo assoluto, la discesa della Verità nel falso. Perciò la sua creatività è infinita. L'azione salvifica di un Maestro Perfetto è un lampo dell'Eterno nel mezzo di ciò che altrimenti non è nient'altro che causalità rigidamente determinata. Questo è il mistero della grazia divina conferita dal Maestro Perfetto.

# IL DISCEPOLO E IL SUO ATTEGGIAMENTO

## TEORIA E PRATICA

L'energia che viene spesa nel semplice atto di pensare, parlare o scrivere è come il vapore che esce dal fischio di una locomotiva. Il fischio produce un rumore, ed è pure interessante, ma non può avviare la locomotiva. Nessuna quantità di fischio può far avanzare la locomotiva. Il vapore dev'essere guidato e usato in modo intelligente affinché possa portare la locomotiva alla sua destinazione. Perciò i saggi hanno sempre insistito sulla pratica piuttosto che sulla teoria. E questo riguarda soprattutto coloro che vogliono conoscere e realizzare Dio.

## L'IMMORTALITÀ DELLA VITA UNIVERSALE

Il silenzio che ho osservato durante gli ultimi trentun anni è una chiamata dal silenzio della Divinità insondabile. Invitate questa Divinità nei vostri cuori affinché possiate stabilirvi in modo permanente nell'immortalità della vita universale, che è immensamente diversa dalla persistenza della vita individuale limitata. La vita dell'ego ha un inizio e una fine; la Verità che porto è senza inizio e senza fine. Per ereditare questa Verità dovete avere il coraggio di saltare sopra l'abisso della dualità.

Non è possibile ricevere la vita immortale nella Verità se non abbandonate ogni resistenza verso di essa. Non potete portare avanti i pregiudizi del passato e nel contempo sperare di realizzare la Divinità dentro di voi. Dovete aprirvi un varco tra i sedimenti dell'evoluzione e della reincarnazione ed

essere completamente ricettivi e sensibili alle lezioni della vita. Se affrontate la vita lealmente, accettando i suoi opposti con serenità mentre adempite i vostri doveri in uno spirito di amore e di servizio disinteressati, non solo sarete in armonia con l'Infinito, ma diventerete voi stessi l'Infinito che cercate.

Imparate l'arte di prendere la vostra posizione interiore sulla Verità. Quando vivete in questa Verità, il risultato è la fusione della mente e del cuore e la fine di tutte le paure e di tutti i dolori. Non è un'arida conquista di mero potere o di sapere intellettuale. Un amore illuminato dalla saggezza intuitiva dello spirito benedirà la vostra vita con un appagamento sempre nuovo e una dolcezza senza fine.

### L'UMILTÀ DISARMA L'ANTAGONISMO

Per un vero servizio spirituale, il discepolo dev'essere preparato a tutte le evenienze. Nel suo lavoro per Dio, egli deve imparare ad adeguarsi a tutti i tipi di circostanze, favorevoli o meno. Altri potrebbero non prestargli attenzione o potrebbero disprezzarlo o calunniarlo, ma ciò non dovrebbe incrinare la sua comprensione o la sua sincerità. Egli dovrebbe rimanere imperturbato di fronte a tutto questo e resistere all'attacco dell'opposizione del mondo con sincera umiltà. Di fronte all'aggressione dovrebbe essere come un pallone che viene calciato, perché il calcio stesso lo manda in alto e lo spinge in avanti finché la meta è raggiunta.

Per il discepolo, il fallimento consiste nel tradire la Verità, non nell'accettare i maltrattamenti del mondo. Una ferma lealtà alla Verità della sua ricerca lo conduce alla sfera più alta della vita divina illimitata dell'appagamento reale. La vera umiltà è forza, non debolezza. Disarma l'antagonismo e alla fine lo conquista.

## IPOCRISIA

C'è una spaccatura demoralizzante tra ciò che l'uomo è e ciò che desidera apparire. Quando l'ipocrisia entra in gioco crea molto più scompiglio nella nostra psiche che all'esterno. Il danno percettibile all'esterno è grande, ma il danno non percepito a livello spirituale è enorme.

La veridicità della propria percezione e consapevolezza è l'unica strada che permetta di ristabilire l'integrità della psiche. Non c'è altro modo per l'uomo di liberarsi dalle catene che imprigionano la mente egoica limitata nella colossale illusione cosmica che gli cela la primavera perenne della Divinità che è dentro di lui.

## CONTROLLO

Mantenete la vostra mente calma, salda e ferma. Non cedete ai desideri, ma cercate di controllarli. Colui che non sa frenare la lingua non sa frenare la mente; colui che non sa frenare la mente non sa frenare l'azione; colui che non sa frenare le sue azioni non sa frenare sé stesso; e colui che non sa frenare sé stesso non può raggiungere il suo vero Sé Infinito.

## SUPREMAZIA DELLA SAGGEZZA VIVENTE

I codici consolidati della religione e della moralità sono per l'umanità come i consigli generali dati da un padre al figlio. Essi sono per il suo bene. Ma quando si può avere il vantaggio della saggezza vivente, essa dovrebbe essere accettata e preferita a questi codici consolidati. Ciò può essere fatto non solo senza andare incontro a pericoli, ma anche con molto beneficio.

Come un Profeta ha affermato, si può rinunciare

## IL MEGLIO DELLA VITA

alla ricchezza per la salute, alla ricchezza e alla salute per il rispetto di sé, e a tutti e tre (ricchezza, salute e rispetto di sé) per la propria religione, ma per giungere a Dio si dovrebbe rinunciare senza esitazione a tutto, inclusa la religione.

## IL SÉ, L'EGO E I VINCOLI

### L'OMBRELLO DELLE IMPRESSIONI MENTALI

IN REALTÀ, Dio non è lontano dal cercatore e non è impossibile vederlo. Egli è come il sole, che splende sempre proprio sopra di voi. Siete voi che tenete aperto sopra la testa l'ombrello delle vostre impressioni mentali variegate che vi impedisce di vederlo. Dovete solo togliere l'ombrello e il Sole apparirà davanti ai vostri occhi. Non si deve andare a cercarlo da nessuna parte. Ma una cosa così piccola e banale come un ombrello può privarvi della vista di una realtà così stupenda come il Sole.

### L'IGNORANZA DELL'EGO SEPARATIVO

Ogni pensiero, sentimento o azione che sa di ego separativo nasce dalla totale ignoranza. Non è una forma di ignoranza che si può comodamente portare, o non portare, come un cappotto. È un'ignoranza che vincola. È un'ignoranza che condanna il sé a una sofferenza degradante e continua, non necessariamente del corpo fisico, ma sempre e inevitabilmente dello spirito. È un'ignoranza che comporta il tradimento della Verità ed è perciò una forma di tradimento di sé stessi.

Essa non permette rimedi superficiali e temporanei o deboli compromessi. È un'ignoranza che chiude l'anima all'amore e alla bellezza, alla gioia e alla libertà, alla divinità cosciente e alla vera realizzazione di Sé. È un'ignoranza che perdura come una spina conficcata nella carne, a meno che non venga estirpata dalla completa accettazione della Verità.

## PROSPETTIVA SBAGLIATA

Una prospettiva sbagliata darà risultati sbagliati. Non è corretto ritenere che l'unica Realtà sia destinata esclusivamente a una qualche manifestazione di Sé stessa. È più esatto dire che tutte le manifestazioni sono destinate all'unica Realtà. Questo significa che il punto di vista egocentrico dev'essere abbandonato per apprezzare e conoscere la Verità. Dio non esiste per una forma o una religione. Tutte le forme e le religioni esistono per Dio.

## CREAZIONI DELLA MENTE LIMITATA

La mente, soggetta a un determinismo attitudinale e impressionale, cerca e crea un falso mondo dominante, vi si lascia invischiare e vi proietta un falso valore che è destinato, per la sua natura intrinseca, a tradirsi. La mente divide una realtà che è essenzialmente indivisibile. Si aggrappa a una forma che è essenzialmente peritura. Si glorifica in azioni che sono essenzialmente vincolanti e in conquiste che sono essenzialmente insignificanti. Gioisce e soffre di fronte a uno scenario di vacuità, privandosi così di ogni felicità o conoscenza reali.

L'unico modo per vivere nella saggezza di una conoscenza non fuorviante è diventare consapevoli di questo determinismo impressionale della mente egoica e liberarsi dai suoi vincoli invalidanti.

## IL PASSATO VINCOLANTE

L'uomo è inesorabilmente risucchiato dal trascorrere del tempo e si trova sotto il peso assillante del passato che lo spinge ora in una direzione, ora in un'altra. Il passato lascia la sua impronta nelle diverse sfere di esistenza e persiste come fattore determinante con cui bisogna fare i conti nel presente.

Di tutto quello che è stato accumulato nel passato, ciò che ha l'influsso di più vasta portata sono i ricordi e le abitudini che si depositano nella mente come effetto collaterale delle esperienze che essa ha vissuto. I limiti creati dall'annoso passato (dell'individuo e dell'umanità) devono essere affrontati indipendentemente dalla loro natura o intensità. Tuttavia, essi costituiscono un vincolo superfluo, perché appartengono solo alle manifestazioni dello spirito nella storia creativa e non alla sua natura intrinseca.

Un altro tipo di retaggio del passato che può vincolare profondamente lo spirito è la modellatura della natura umana tramite le impronte e le attitudini depositate nella mente. Si può cercare di scappare da determinate circostanze e si può persino avere un certo successo nel farlo, ma non si può scappare dalla propria mente.

La mente persiste per tutta la vita e anche dopo la morte, sulla terra e negli stati di paradiso e inferno, come pure nella serie interminabile di reincarnazioni. È una compagna fedele dell'anima individuale e non può mai essere annullata eccetto che nello stato di liberazione o realizzazione.

Dal punto di vista spirituale, i vincoli creati dalla natura della propria mente sono molto più importanti dei vincoli creati dalle circostanze esterne. Entrambi i vincoli sono relitti del passato e determinano rigorosamente le esperienze del presente e le possibilità del futuro.

L'uomo non può agire con vera libertà nel presente perché si porta appresso il suo passato vincolante. E continua inevitabilmente a creare sofferenza a sé stesso e agli altri e ad accumulare gli impulsi impressionali o sanskarici che egli stesso ha creato e che costituiscono le fortezze della mente egoica vincolante. Il passato non può essere cambiato ed è diventato una catena di eventi pietrificata, ma conti-

nua a dare forma al presente e a modellare il futuro dell' "io" limitato.

### LA SCELTA REALE

La mente egoica sente ed esercita la sua libertà illusoria e limitata quando sceglie di soccombere a un'attitudine creata dalle impressioni piuttosto che a un'altra. Sembra godere di libertà nella sua scelta e attraverso di essa. Ma questa libertà è solo apparente, non è libertà di scelta. L'impressione ha usato la mente egoica per poter essere espressa. La mente egoica "sceglie", ma non ha una reale scelta nello scegliere. La sua scelta è illusoria.

La mente universale, al contrario, sente ed esercita libertà illimitata quando sceglie di animare e liberare una particolare impressione divinizzata. Ha piena libertà di scelta. Può o non può scegliere di selezionare una particolare attività. La sua scelta è illimitata e reale.

La mente egoica "sceglie", ma sceglie nell'ignoranza e nella libertà limitata. La mente universale sceglie, ma sceglie nella conoscenza della Verità e nella libertà illimitata.

### LA LEGGE DEL KARMA

Tutte le cose sono governate da leggi di un tipo o dell'altro. Anche piccole aziende e pubbliche istituzioni hanno le loro leggi e non possono funzionare senza di esse. Questo è ancora più vero per l'universo. Può sembrare a volte che l'universo non sia soggetto a nessuna legge autogiustificativa, e a volte sembra che il lavoro onesto sia andato perso, che i virtuosi siano condannati alla sofferenza e che i malvagi siano destinati al potere e al successo. Ma questa visione falsa e parziale deriva dall'ignoranza

della legge del karma da parte dell'uomo.

Quando la mente egoica rifiuta di capire la vita e incontra pregiudizi e resistenza che si accumulano, perde il suo equilibrio e la sua tranquillità. È quindi spinta a compiere o a reprimere buone o cattive azioni, restando ancora di più invischiata nei risultati delle sue attività, che siano sotto forma di pensieri o azioni.

La legge del karma impedisce alla mente egoica di sfuggire ai risultati creati dalle proprie azioni buone o cattive. La mente egoica è controllata dalla forza acquisita dalle azioni passate ed è incapace di emanciparsi o di trovare un vero equilibrio perché è costantemente disturbata, non solo dagli urti e dagli impatti dell'ambiente che la circonda, ma anche dagli stimoli delle impressioni che ha immagazzinato. Benché la mente egoica abbia una tendenza innata a ristabilire l'equilibrio perso, cerca di farlo attraverso la reazione meccanica di andare all'opposto e aggrapparvisi, finché capisce con l'esperienza che l'equilibrio non è raggiunto aggrappandosi a una cosa o a un'altra.

Così la mente egoica passa da un opposto all'altro nell'oscillazione karmica illusoria fino a quando, attraverso interminabili prove e sofferenze, esaurisce le azioni e le reazioni opposte, o finché ha la grande fortuna di incontrare un Maestro Perfetto e di ricevere la sua grazia.

### LIBERTÀ DAGLI OPPOSTI

Ogni uomo è soggetto a esperienze piacevoli e spiacevoli di piacere e dolore, successo e fallimento, bene e male, ricchezza e povertà, potere e impotenza, onore e disonore, guadagni e perdite, soddisfazione e frustrazione.

Ognuno di questi opposti produce una risposta

adeguata in termini di emozione o di azione. La mente è spronata da questi opposti, perde continuamente il suo equilibrio e cerca continuamente di ristabilirlo affrontando senza sosta gli impatti dei mutamenti dell'ambiente.

Durante le sue svariate vite come essere umano, la mente egoica può oscillare incessantemente tra un opposto e l'altro, ossia indulgenza e repressione, secolarismo e religione, complesso di superiorità e complesso di inferiorità, autoesaltazione e autoumiliazione, introversione ed estroversione, virtù e vizio, dolore e piacere, "io" e "tu" o "mio" e "tuo", senza raggiungere un vero equilibrio, ottenibile solo attraverso la giusta comprensione della Verità. L'oscillazione della mente egoica tra gli opposti è reattiva; di conseguenza, sebbene passi da un estremo all'altro, la mente non può arrivare al vero equilibrio.

Il vero equilibrio è raggiunto quando la mente egoica, con tutte le sue inclinazioni accumulate, si dissolve nell'amore divino, scoprendo così la Verità sovramentale nella quale c'è la realizzazione che ognuno è una cosa sola con tutta la vita. Qui non c'è dualità o divisione della vita e perciò l'anima è libera dagli atteggiamenti opposti.

Essendo diventata una con la divinità infinita ed eterna che sostiene dall'interno, l'anima acquisisce beatitudine, conoscenza, amore e potere infiniti, poiché l'anima è libera da dualità.

## IMPRESSIONI CREATIVE E AMPLIFICANTI

Le impressioni divinizzate non sono detrattive ma creative, non restrittive ma amplificanti. Sono perciò radicalmente diverse dalle impressioni dell'ego. Essenzialmente, sono una risorsa complementare che si aggiunge alla Mente Universale. La loro funzione non è di riduzione o restrizione, ma

di incremento supplementare. Per contro, le impressioni vincolanti della mente egoica sono restrittive e detrattive.

La differenza tra le impressioni vincolanti della mente egoica e le impressioni divinizzate della Mente Universale è una differenza di tipo, e non semplicemente una differenza di grado. Allo stesso modo, la differenza tra la libertà della mente egoica e la libertà della Mente Universale non è di grado ma di tipo.

### ISTRUZIONE E INTUIZIONE

L'intuizione è stata sotterrata sotto le macerie di un'istruzione frammentaria frutto delle esperienze travolgenti del falso. L'istruzione è inculcata dall'esterno, mentre l'intuizione nasce dall'interno.

L'istruzione ostacola l'intuizione. Perciò, l'educazione della mente per mezzo di eventi esterni dev'essere controbilanciata dal risveglio interiore. Solo allora l'intuizione, nella sua comprensione trascendente, può davvero giudicare senza cedere allo stordimento di un'impressionabilità indiscriminata.

### CONTROLLO DELLA MENTE SULL'ENERGIA E LA MATERIA

La mente genera energia e materia. Senza la mente non ci possono essere né energia né materia. L'energia deriva dalla mente ed è continuamente sostenuta da essa; non può sussistere senza la mente, latente o manifesta. La materia dipende dall'energia e non può rimanere materia senza l'energia, latente o manifesta.

La mente può sussistere senza l'energia, come l'energia può sussistere senza la materia. Contrariamente al numero infinito di menti individuali come

entità completamente separate l'una dall'altra, la Mente Universale è indivisibile e onnipresente.

Finché la mente non acquisisce pieno controllo sull'energia e la materia, la mente stessa ha bisogno di essere controllata. Dev'essere protetta dall'influenza dell'illusione dell'energia e della materia, le quali non posseggono nemmeno un'esistenza illusoria senza la mente. Controllare la mente contro gli effetti e l'influenza dell'energia e della materia è molto difficile. Per esempio, se qualcuno viene schiaffeggiato, la sua mente tende a rispondere con un atto di violenza ancora maggiore, e questo atto di vendetta è un'inutile deformazione della mente, un vero e proprio spreco di energia e un uso improduttivo della materia.

Sebbene alcuni riescano ad acquisire un controllo parziale e temporaneo della mente, pochissimi possono raggiungere, grazie all'amore divino, la completa padronanza della mente e controllare così completamente tutta l'energia e la materia. Alla fine, l'amore divino annienta la mente stessa e Dio, l'Amato divino, è realizzato.

## LA DOLCEZZA IMPERITURA

La primavera perenne della dolcezza imperitura è dentro di ognuno. Ma se l'uomo non apre le porte a questa primavera rimuovendo il blocco dell'ego, soffre inevitabilmente in innumerevoli modi. Tutto ciò che ha vita aspira alla felicità, ma mille e una sofferenza e paura accompagnano ogni piacere che l'uomo cerca nell'ignoranza dell'esclusività.

In tutto il mondo l'uomo seppellisce sé stesso sotto l'egoismo e i variopinti attaccamenti al falso, privandosi della felicità intrinseca e autosostentata che non diminuisce mai. Egli cerca la felicità nelle cose periture e transitorie, attirando così su di sé la sofferenza della coscienza ristretta. L'uomo deve

entrare in contatto con l'oceano di beatitudine inalterabile che ha dentro di sé e liberarsi dalla dualità limitante di "io" e "tu" per scoprire la primavera perenne della dolcezza imperitura che è dentro di ognuno.

## LA META (LA REALIZZAZIONE DEL SÉ) E IL SUO RAGGIUNGIMENTO

### ABBIATE SPERANZA

L'era moderna è immersa nell'inquietudine mentre l'uomo si dibatte tra ideali contrastanti. Come dune in un deserto di sabbia, la conoscenza intellettuale si accumula senza approvvigionamento per l'espressione del cuore, che è di così vitale importanza per saziare i bisogni dello spirito. È la mancanza di questo che ha vanificato le conquiste dell'uomo, suo malgrado e nonostante i suoi enormi progressi nei campi della scienza. Infelicità e insicurezza, emotive o di altro tipo, sono le note dominanti di questa epoca e l'umanità è inghiottita dal buio di guerre, odio e paura.

Tuttavia io dico: "Abbiате speranza".

L'egoismo e la sete di potere tendono a trascinare l'uomo verso la brutalità, che ha ereditato dai suoi antenati evolutivi o acquisito nel corso di una ricerca sbagliata attraverso le sue incarnazioni. Ma nell'uomo c'è la luce inestinguibile della Verità, perché egli è essenzialmente divino nell'origine e nell'essere.

Coloro che purificano il loro cuore dal veleno intossicante dell'egoismo, dell'odio e dell'avidità troveranno Dio quale loro vero Sé. Quando trovate e realizzate Dio, il problema dell'egoismo e delle sue numerose espressioni si dissolve come la foschia al sole. In Dio e come Dio, tutta la vita si rivela come realmente una e indivisibile e tutta la separazione creata dall'identificazione con forme umane o subumane appare nella sua illusorietà.

## LA META (LA REALIZZAZIONE DEL SÉ) E IL SUO RAGGIUNGIMENTO

La Verità della vita divina non è una speranza ma una realtà. È l'unica realtà, e tutto il resto è illusione. Abbiate fede e vi salverete. Abbiate amore e sconfiggerete il sé inferiore e limitato fatto di desideri che nasconde la vostra vera essenza divina. Non è attraverso un disperato egoismo, ma tramite un costante dono di sé che è possibile trovare il Sé di tutti i sé.

## FELICITÀ E BEATITUDINE

Se l'uomo vuole la felicità per la quale si affanna, che sia più aggressivo verso sé stesso e più tollerante verso gli altri. Questa non è debolezza o vigliaccheria, ma la vera forza dei coraggiosi. E se l'uomo vuole vivere eternamente in beatitudine, che viva per Dio e sia morto a sé stesso.

## PROVA INTELLETTUALE

Chiedere una prova puramente intellettuale dell'esistenza di Dio è come chiedere la prerogativa di poter vedere con le vostre orecchie!

## LA VASTITÀ DELL'ANIMA

Non ci vuole un grande occhio per vedere una grande montagna. La ragione è che, benché l'occhio sia piccolo, l'anima che vede attraverso di esso è più grande e più vasta di tutte le cose che l'occhio percepisce. In realtà, è così grande che ha dentro di sé tutti gli oggetti, per grandi e numerosi che siano. Perché non è tanto che voi siete nel cosmo, ma piuttosto che il cosmo è dentro di voi.

## CORPO E CIBO

Il corpo fisico non può esistere senza cibo, perciò, in maniera indiretta, essi sono la stessa cosa. Il

corpo assimila la parte di cibo di cui ha bisogno per il suo sostentamento ed elimina la parte che è inutile. Quello che viene eliminato è parte del cibo consumato quanto quello che viene assimilato. Se l'uomo è così indifferente verso gli scarti eliminati, perché non dovrebbe avere lo stesso distacco verso il cibo assimilato che, in sostanza, diventa il suo corpo? Perché dovrebbe versare lacrime quando, dopo la morte, il corpo stesso viene scartato e mangiato dai vermi o consumato dalle fiamme?

### I VERI INTOCCABILI

I veri intoccabili sono coloro che non possono entrare nel tempio del loro cuore e vedere il Signore al suo interno.

### LA PACE NEL MONDO

Da ogni parte oggi l'uomo si preoccupa giustamente del problema della pace nel mondo. Se c'è la guerra, essa significa semplicemente suicidio razziale e distruzione totale. Ma la pace nel mondo non può essere assicurata da dogmi, per quanto eruditi siano, o da organizzazioni, per quanto efficienti siano. Essa può essere assicurata solo da una diffusione di amore indiscutibile e invincibile che non conosce paura di separatezza.

L'umanità non sarà salvata da un qualsiasi potere materiale, che sia nucleare o di altra natura. Essa può essere salvata solo dall'intervento divino. Dio non ha mai abbandonato l'umanità nei tempi bui e critici. Il pericolo maggiore dell'uomo oggi non deriva da qualche catastrofe naturale, ma da sé stesso.

Non è possibile raggiungere la fratellanza umana semplicemente appellandosi a ideali elevati o a un senso del dovere. Ci vuole assolutamente qualcosa di più per liberare la coscienza dell'uomo dalle

LA META (LA REALIZZAZIONE DEL SÉ)  
E IL SUO RAGGIUNGIMENTO

grinfie dell'egoismo e dell'avidità.

Ciò di cui ha urgentemente bisogno l'umanità oggi non sono sette o religioni organizzate, ma AMORE. L'amore divino conquisterà l'odio e la paura. Esso non dipenderà da altre giustificazioni, ma si giustificherà da sé.

Sono venuto per risvegliare nell'uomo questo amore divino, che ristabilirà in lui l'inestimabile ricchezza del suo essere eterno e risolverà tutti i suoi problemi.

COMINCIATE AD AMARE DIO<sup>1</sup>

La gioventù di oggi è la forza dominante di domani. Tutte le cose cominciano nel piccolo: la piantina diventa un albero, il ruscello un fiume, e il bambino diventa un uomo per mettere in pratica, bene o male, le lezioni che ha imparato nella vita quando era giovane. Tuttavia, anche dopo che è diventato un uomo, rimane spesso un bambino nel senso spirituale del termine. Il mondo è il giardino d'infanzia e la scuola necessari all'uomo per imparare le lezioni spirituali nel corso di innumerevoli vite nelle quali si sperimentano gli opposti, come dolore e piacere, gioia e sofferenza, bene e male, ricchezza e povertà.

Ogni crescita è graduale, ed è solo attraverso stadi lenti e gradualmente che l'uomo comincia veramente a "crescere", a scoprire il suo vero Sé e ad abbandonare i giocattoli infantili quali l'odio, l'avidità e la rabbia tramite il servizio disinteressato e l'amore. Anche nella scuola spirituale ci sono diversi livelli da superare, per i quali pochi hanno il coraggio e la determinazione richiesti. Così come ci sono maestri e istruttori che vi guidano lungo il cammino

---

<sup>1</sup> Baba rivolse questo messaggio spirituale alla gioventù.

degli studi, allo stesso modo ci sono Maestri Perfetti che possono guidarvi lungo il cammino dello spirito verso la gloriosa destinazione della Divinità. Pochi hanno la grande fortuna di incontrare e seguire una tale guida spirituale e, quando questo succede, è necessario meritare la sua grazia ed essere degni del suo amore.

Non opponetevi alla disciplina imposta dai vostri genitori e maestri. La disciplina nelle piccole cose porta alla necessaria maggior disciplina del Sé. Non cercate di conquistare gli altri, conquistate voi stessi e avrete conquistato il mondo. Il modo più semplice per farlo è amare Dio. Cominciate ad amare Dio amando i vostri simili. Cominciate a vedere Dio vedendolo in tutti gli esseri e in tutte le cose. Date senza aspettarvi niente in cambio, servite senza aspettarvi ricompensa. Dio è dappertutto, in ogni cosa. E, più di tutto, Egli è proprio dentro di voi. Voi non esistete per il mondo, il mondo esiste per voi.

C'è un esempio divertente di questo nella storia della formica. Una formica stava cercando di attraversare un ruscello su una foglia. Agitata dal vento, la foglia si capovolse in mezzo al ruscello e la formica gridò: "Aiuto, aiuto, il mondo sta affogando!" Una rana che si trovava lì vicino disse: "Che stupidaggine! Il mondo non sta affogando, vuoi dire che *tu* stai affogando." "Beh," disse la formica, "se io affogo anche il mondo non esisterà più per me, perciò per me significa che non solo io sto affogando, ma anche tutto il mondo!"

Allo stesso modo, tutta l'esistenza è dentro di voi. Dio dev'essere trovato al vostro interno e, una volta che l'avete trovato, avete trovato l'unico tesoro che valga la pena di trovare. Vi do la mia benedizione affinché possiate amare Dio e trovarlo.

LA META (LA REALIZZAZIONE DEL SÉ)  
E IL SUO RAGGIUNGIMENTO

TUTTO VIENE DA DENTRO

Tutte le conquiste, ottenute grazie al progresso della scienza o in un altro modo, non sono altro che esplorazioni superficiali di quello che c'è all'esterno. Realizzando quello che c'è all'interno, si scoprirà la radice di tutto ciò che è all'esterno e l'uomo sperimenterà che tutto emerge dal suo interno come l'ombra del suo Sé infinito.

DIO È IN TUTTO

Nella bilancia divina, vizio e virtù sono esperienze necessarie attraverso le quali l'uomo passa prima di raggiungere l'equilibrio supremo della realizzazione di Sé, che è al di là degli opposti, bene e male.

Il "bene" è come uno specchio limpido che riflette l'immagine di Dio. Quando la vera conoscenza è acquisita, realizzate che il riflesso è l'immagine del vostro stesso Sé, Dio che è in tutti e in tutto.

Il "male" è come le particelle di polvere che si accumulano e nascondono l'immagine di Dio, finché lo specchio presenta solo una superficie distorta o vuota. Esso non può influenzare l'oggetto che vi si riflette; distorce solo la vostra visione.

L'AMORE è il detergente che pulisce lo specchio e vi permette di vedere con sempre maggior chiarezza l'Entità indivisibile che pervade tutta la vita.

L'esperienza negativa del "male", con la sofferenza che ne consegue, finisce per disgustare l'uomo portandolo alla forza positiva del "bene", risvegliando così l'amore divino. Perciò, i santi di oggi sono i peccatori di ieri. Nella chiarezza della comprensione e della conoscenza che hanno acquisito, essi mostrano la vera umiltà. Non si inorgogliscono per i loro conseguimenti né condannano il "pecca-

tore", che sanno ugualmente appartenere a Dio, ma lo aiutano a togliere il velo dell'ignoranza che lui stesso ha creato e a realizzare la sua vera identità.

L'uomo non può sfuggire al suo destino glorioso della realizzazione di Sé, e nessuna sofferenza attraverso la quale passa durante il cammino per giungervi può essere troppo grande. Dopo che l'apice della sofferenza sarà stato raggiunto, verrà presto per gli uomini il tempo in cui avranno una più profonda comprensione spirituale, che li avvicinerà l'uno all'altro nell'amore universale e nella fratellanza, nel vincolo della divina conoscenza, l'unica conoscenza che vale la pena di avere.

## MESSAGGI GENERALI ALL'UMANITÀ

### I DUE

Ci sono due che non hanno bisogno della religione: il materialista e colui che ha realizzato il Sé. Ci sono due che sono indifferenti al denaro: l'ubriaccone e colui che ha realizzato il Sé. Ci sono due che sono liberi da lussuria: il bambino e colui che ha trovato la Verità.

Sebbene colui che ha realizzato la Verità appaia simile in questi aspetti al materialista, all'ubriaccone e al bambino, è completamente diverso da essi. Egli ha ottenuto l'unità con l'esistenza infinita di Dio, mentre gli altri no.

### AMORE DIVINO E VINO

L'amore divino e il vino sono entrambi distanti dai credi delle religioni riconosciute. Il primo è al di là dei credi e il secondo viene disapprovato da essi. Entrambi sono inebrianti e rendono l'uomo smemorato. Ma mentre il vino porta all'oblio di sé, l'amore divino porta alla conoscenza di sé.

### CONOSCENZA ATTRAVERSO L'ESPERIENZA

La conoscenza della Verità ottenuta attraverso i credi riconosciuti è come la conoscenza di una città che si può acquisire studiandola su una mappa. Per vedere e conoscere una città bisogna prendersi la briga di andarci realmente.

Una cosa è vedere semplicemente la fotografia di una mucca; una cosa alquanto diversa è avere una vera mucca e bere il suo latte.

Allo stesso modo, tutti i credi religiosi, benché utili al momento, devono infine essere sostituiti con l'esperienza effettiva e il Cammino spirituale interiore deve essere attraversato prima di poter realizzare la Verità infinita.

### TRAVAGLIO D'AMORE<sup>2</sup>

La fonte di beatitudine eterna è il Sé in tutti. La causa della sofferenza perenne è l'egoismo di tutti. Finché si ricercherà la soddisfazione in attività egoistiche, la sofferenza non smetterà di esistere.

È solo grazie all'amore e alla misericordia infiniti di Dio che l'uomo può imparare a comprendere, attraverso le lezioni della sofferenza sulla terra, che la fonte della beatitudine infinita è insita in lui e che tutta la sofferenza è il suo travaglio d'amore per scoprire il suo vero Sé infinito.

### FUOCO FATUO

Guardate la vostra ombra. Sembra così vicina a voi. È accanto a voi, ma non potete afferrarla o superarla correndo. Potete inseguire la vostra ombra fino alla fine dei giorni, ma essa vi sfuggirà sempre e rimarrà davanti a voi.

Cercare Dio con la mente egoica è come tentare di superare la vostra ombra. Non è possibile, non perché Dio è in ogni modo molto lontano, ma perché

---

<sup>2</sup> Baba diede questa risposta alla seguente domanda postagli dalla televisione: "Perché la sofferenza deve esistere perennemente sulla terra nonostante l'amore e la misericordia infiniti di Dio?" N.d.E.

non potrete mai trovare il reale attraverso il falso. Il reale si ottiene solo quando il falso è abbandonato.

Dio è più vicino a voi della vostra stessa ombra. In realtà, Egli non è solo dentro di voi, ma è il vostro vero Sé. Non potete raggiungerlo, perché lo cercate attraverso la mente egoica che lo trasforma in un fuoco fatuo. La mente egoica deve realmente morire affinché Dio possa essere visto e realizzato.

IL MEGLIO DELLA VITA

PANORAMA  
DELLA COSCIENZA DELL'ANIMA

<i>Fase</i>	<i>Forma</i>	<i>Grossolana</i>	<i>Sottile</i>	<i>Mentale</i>	<i>Sé</i>
Evoluzione	Minerale	minima	nulla	nulla	nulla
"	Vegetale	piccola	nulla	nulla	nulla
"	Animale	maggiore	nulla	nulla	nulla
"	Uomo	piena	nulla	nulla	nulla
Involuzione	Uomo progredito (nella sfera sottile)	nulla	piena	nulla	nulla
"	Uomo più progredito (nella sfera mentale)	nulla	nulla	piena	nulla
Uomo come Dio		nulla	nulla	nulla	piena
Maestria	Uomo come Dio e Uomo	piena	piena	piena	piena
Maestria nella Servitù	Dio come Uomo	Simultaneamente cosciente di tutte le fasi individuali e collettive.			

Poiché Dio è infinitamente infinito e indivisibile, niente può esistere senza di Lui e fuori di Lui. Perciò, a vostra insaputa, Dio è anche nel vostro "Io Sono" della dualità. Poiché Dio è in voi e voi siete in Dio, dove possono esistere le sfere – grossolana, sottile e mentale – tranne che nella vostra stessa esistenza?

Così come la coscienza rimane latente in un uomo che dorme profondamente, la *piena* coscienza rimane latente nell'anima. Comincia dapprima a manifestarsi o a evolversi attraverso sogni fugaci, nel sonno profondo e al risveglio, e attraverso successive esperienze nel regno minerale, in quello vegetale e in quello animale della sfera grossolana finché raggiunge lo stadio di uomo dove la coscienza è completa.

Sebbene la coscienza sia del tutto manifesta nell'uomo, rimane bloccata nelle necessarie esperienze opposte della dualità. Consciamente o inconsciamente, l'uomo cerca costantemente di liberarla per poterla dirigere verso il suo vero Sé.

Che sia minima, piccola, maggiore o piena; che sia grossolana, sottile, mentale o del Sé, la coscienza dell'anima è il principio e la fine in un panorama senza principio e senza fine dell'infinitudine di Dio, e attraverso di essa realizzate il vostro potere infinito, la vostra incommensurabile conoscenza e la vostra insondabile beatitudine.

### DALLA TRIPLICITÀ ALL'UNITÀ

La Verità Eterna ha tre aspetti: *Dnyana*, o conoscenza, *Shakti*, o potere, e *Ananda*, o beatitudine. *Sakshatkara*, o la realizzazione di questa triplice Divinità o Verità, è l'obiettivo del cercatore. Coloro che intraprendono il cammino di *Prem*, o dell'amore, assaporano la gioia eterna. Coloro che sono sul cammino dell'azione si rifugiano nel potere eterno. Le persone che cercano la saggezza si appoggiano

alla conoscenza eterna.

Ma alla fine del Cammino tutti devono giungere alla completezza indivisibile della Verità, in tutti i suoi aspetti, per quanto differenti possano essere stati i loro cammini. Colui che arriva alla Meta è l'individuo che ha realizzato la Verità e diventa la vera Fonte di conoscenza infinita, potere infinito e beatitudine infinita.

### L'ETERNO PRESENTE

Schiavo di ciò che è temporaneo ed effimero, l'uomo si priva di ciò che è eterno e duraturo. Ogni momento che l'uomo affronta può stringere la morsa del falso oppure portarlo alla Verità. Dio è l'unica Realtà ed è la fonte di tutto l'amore, la bellezza, la pace e la felicità. Anche nel "fugace presente" del falso, e attraverso di esso, Dio invita eternamente l'uomo a Sé, affermandosi come la Verità dell'essere dell'uomo. Coloro che hanno il coraggio di vedere e amare Dio in tutti e in tutto lo sperimentano come la Presenza immediata perenne.

Soltanto quando la sua mente è completamente distaccata dal falso l'uomo può liberarsi dalle morse ripetitive dell'attimo fugace. Solo allora può stabilirsi nell'"eterno presente", che include perennemente l'eterno passato e l'eterno futuro. L'eterno "Io Sono" è la certezza infallibile della sola Realtà che sempre era, è e sarà.

La via verso la pace e l'appagamento in unione con Dio, l'Amato divino, è un tuffo audace nell'"eterno presente". Non è scrutando invano il passato, né desiderando vagamente il futuro, né essendo schiavi dell'attimo fugace, ma è rischian-do tutto per Dio che vi sarà possibile sperimentare voi stessi come l'oceano d'amore illimitato. Qui e da nessun'altra parte risiede la soluzione finale di tutti i vostri problemi. L'amore nato nella Verità

libera senza vincolare e appaga senza sopraffare. È una pura benedizione non solo per voi stessi ma per tutti, per sempre, nell'“eterno presente”.

### L'UNIONE DIVINA

Non attraverso la saggezza di questo mondo, ma immergendosi profondamente nell'intimo è possibile unirsi a Dio, che è al tempo stesso l'Amante e l'Amato. Per questa unione bisogna raccogliere il coraggio necessario per superare le allettanti ombre del mondo illusorio della percezione sensoriale. La coscienza, con il suo carico di attaccamenti, è bloccata nel mondo sensoriale della dualità. Un semplice ritiro della coscienza dal mondo delle forme porta a un vuoto di nulla. Ma quando la coscienza è illuminata dalla Verità, scopre Dio come tutto e sperimenta un'ininterrotta e infinita continuità di beatitudine, amore, potere e conoscenza illimitati.

### IL BILANCIO FINALE

Quando la meta della vita è raggiunta, tutti gli errori sono riparati, tutte le ferite sono guarite, tutti i fallimenti sono risanati, tutte le sofferenze addolcite, tutti gli sforzi mitigati, tutti i conflitti appianati, tutti i misteri svelati – e si trova il significato reale e pieno di tutta la vita, passata, presente e futura.

## MEHER BABA E LE SUE ATTIVITÀ

### L'UNITÀ INVIOLABILE DELLA VITA

Il mio compito, predestinato da Dio, è di risvegliare l'umanità all'unità inviolabile e alla divinità inalienabile di tutta la vita. Sappiate che siete essenzialmente eterni ed eredi della conoscenza, della beatitudine e del potere infiniti. Tutto ciò che è necessario per godere del vostro stato illimitato è liberarvi della vostra ignoranza che vi fa sentire di essere separati dal resto della vita. L'ego separativo, o "io", può scomparire solo attraverso l'amore divino, che sarà il mio dono all'umanità.

Coloro che ascoltano la mia chiamata si preparino a prestare un vero servizio all'umanità, affinché essa diventi cosciente della sua unità, a prescindere dalle apparenti divisioni di classe, setta o credo. Io non do importanza a credenze o dogmi. Alla fine, non è quello che *credete* ma quello che siete che avrà importanza.

La Verità che voglio voi condividiate con me non è una questione di opinione o di credenza, ma un'esperienza diretta che non conosce contraddizioni e che vi farà realizzare che non c'è nulla in questo mondo per cui valga la pena di essere avidi, e che non è necessario che ci siano odio, gelosia o paura. Solo allora l'uomo intraprenderà il viaggio sicuro della creatività infinita e della felicità imperitura che non conosce declino o paura, e avrà trasceso la dualità di "io" e "tu", "mio" e "tuo".

### LA RELIGIONE

Benché la religione sia nata per liberare l'uomo da tutte le ristrettezze, può diventare essa stessa una

gabbia se non compresa a dovere. Tutte le religioni del mondo proclamano la stessa Verità eterna e universale, ma la debolezza dell'uomo tende a costruire un tipo di devozione ristretta e limitante che chiude le porte all'oceano infinito e sconfinato di amore o divinità. Non sono i concetti fondamentali delle religioni, ma la dipendenza dalle loro forme esteriori che ha portato alla divisione degli uomini, sviando così il vero scopo dei grandi fondatori delle religioni del mondo.

Invito l'uomo a evadere da tutte le prigioni che egli stesso ha creato e ad assaporare la vita illimitata che porto. Gli chiedo di amare divinamente, con coraggio e senza limiti e di elevarsi al di sopra del sé limitato della mente egoica separativa. Vengo per dare all'umanità incerta la Verità universale che trascende le divisioni settarie e le formulazioni dogmatiche.

Durante secoli di buio e sofferenza, l'umanità aspetta me e la mia Verità. Io e la Verità che porto siamo inseparabili uno dall'altra. Io sono uno con la Verità. Che possiate anche voi tutti uscire dalle innumerevoli gabbie e realizzare che siete uno con la Verità senza limiti della vita divina. L'Amato divino è sempre con voi, in voi e intorno a voi. Sappiate che non siete separati da Lui.

## LA VITA DIVINA

Il silenzio che ho osservato negli ultimi trentun anni non ha il proposito di celare la mia Verità ma di manifestarla. Quando realizzate la Verità come la vera essenza del vostro essere siete liberi da ogni paura e impotenza, e tutte le rivalità e i conflitti si rivelano privi di senso, perché sapete di essere inviolabilmente uno con tutto ciò che ha vita.

All'umanità in difficoltà, indebolita e incerta io dico: "Abbiate fiducia". Volgetevi a Dio con totale

abbandono e accogliete l'amore divino. Voi siete tutti, allo stesso modo, parte dell'unica indivisibile vita divina. Non esiste un singolo atomo che non vibri con questa vita divina.

Nessuno deve disperarsi. Il più grande dei peccatori come il più grande dei santi hanno la stessa infallibile certezza divina.

### COME LAVORARE PER BABA?

Il lavoro svolto con intenti onesti e amore per Dio è il lavoro di Baba, e coloro che lo fanno appartengono sempre a lui.

Ma il più grande lavoro che si può fare per Baba è vivere la vita di amore, umiltà, sincerità e servizio disinteressato in cui non ci sia traccia di ipocrisia. L'amore di Baba è per tutti e, affinché ognuno dei suoi amanti possa aiutare altri a venirne a conoscenza, la sua vita deve essere un raggianti esempio di amore, così da poter diventare lo strumento per diffondere l'amore di Baba e la verità della Realtà. Una vita e un amore di questo tipo sono vitali e portano in sé la responsabilità più grande, poiché dietro ogni pensiero, parola e atto c'è la forza onnipervasiva della Verità.

Coltivare la disciplina interiore richiede auto-determinazione e uno sforzo onesto se si desidera percorrere consapevolmente e coscientemente il cammino dell'amore. Questa disciplina può all'inizio apparire arida come la polvere, ma con la perseveranza fiorirà da sé e si trasformerà nella vera e propria vita dell'amante.

Per aiutare gli altri con il proprio esempio, è necessario non solo essere totalmente fradici d'amore, ma annegare nell'amore. All'inizio, si dovrebbe cercare di creare un equilibrio tra i pensieri della mente e i sentimenti del cuore. La mente, tuttavia,

funziona in modo molto più veloce. I pensieri sono come lampi, prima c'è il bagliore e poi il tuono. Al fine di raggiungere un equilibrio, la mente, che è la sede dei desideri, deve essere rallentata per rimanere al passo con il cuore, e non c'è silenzio o digiuno che possa portare a questo.

Se qualcuno desidera rafforzare l'equilibrio nella giusta direzione, dovrebbe accelerare coerentemente i suoi sentimenti affinché questi prendano il posto dei pensieri, ovvero affinché il cuore prenda il posto della mente. L'unico carburante efficace che può portare a questo è l'amore, l'amore puro. Se non si impara ad amare nel vero senso della parola, non è possibile superare l'ostacolo della mente. E per capire l'amore nel suo vero senso, l'unica via è dedicare sé stessi al Signore dell'amore e aggrapparsi saldamente in tutte le circostanze ai piedi del Maestro Perfetto. Ogni deviazione da questa dedizione personale svierà dal cammino dell'amore divino.

È positivo digiunare e osservare silenzio come disciplina nella vita quotidiana, ma ciò diventa del tutto insignificante quando si è deciso di mettere a digiuno e zittire la mente stessa obbedendo implicitamente in tutto a un Sadguru, un Maestro Perfetto.

L'amore di Baba è sempre con i suoi amanti, li aiuta e li guida. E loro? Dovrebbero mantenere il loro amore per lui vivo e raggianti rendendolo il loro costante compagno in tutti i loro pensieri, parole e azioni, mentre si assumono le proprie responsabilità, svolgono i propri compiti e tutte le altre cose apparentemente necessarie di questo mondo, benché questi non abbiano fondamento, di per sé, nel dominio della Realtà.

## BABA E LE SUE ATTIVITÀ

L'uomo, quando diventa Dio, raggiunge la perfezione; ma quando l'uomo, dopo essere diventato coscientemente Dio, ritorna alla coscienza grossolana come uomo, ha raggiunto la perfezione suprema. Un tale Maestro Perfetto non solo è Dio, ma vive la vita di Dio come uomo. La perfezione non significa semplicemente sfuggire alla legge mayavica. Il Maestro Perfetto è in Maya e simultaneamente al di là di essa. Egli è in mezzo alla legge del karma ma non ne è vincolato. Qualsiasi sua azione è una non-azione, perché le azioni che vincolano l'uomo comune sono non solo non-vincolanti se compiute dal Maestro Perfetto, ma sono anche canali per il suo lavoro spirituale universale volto a liberare l'umanità dall'ignoranza di Maya. I Maestri Perfetti sono liberi dalla libertà stessa, e sono quindi liberi anche dalle non-azioni che compiono per il loro lavoro universale.

A coloro che desiderano conoscere le mie attività posso solo dire che, per ciò che riguarda la mia vita interiore e le mie attività interne, solo Dio e coloro che sono uno con Dio possono sapere e capire. Per ciò che riguarda le mie attività esterne relative al mio lavoro con gli ebbri di Dio, i santi, i "sadhu" e i poveri – contattarli, lavorare con loro, servirli, inchinarmi davanti a loro in devozione – sono state tutte documentate da un mio discepolo nel libro *The Wayfarers*<sup>3</sup> (I Vian-danti).

Mi piacciono i giochi, soprattutto il cricket, il gioco delle biglie, far volare gli aquiloni e mi piace anche ascoltare musica, sebbene lo possa fare solo

---

<sup>3</sup> Scritto da William Donkin

in rare occasioni. Da tempo immemorabile gioco con l'universo mayavico e il piacere di questo gioco persiste ancora. A volte guardo dei film (soprattutto quelli comici) e godo del mio stato reale di eterno Produttore del film immenso, in continua evoluzione e senza fine chiamato universo. Mi rilasso anche quando ascolto storie divertenti, rimanendo nel contempo consapevole dell'umorismo contenuto nell'aspetto dell'anima, che è fonte di potere e gloria infiniti ed è fatta sentire così impotente nella sua schiavitù umana di ignoranza che nasce dalle sue svariate forme di dualità.

Permetto ai vegetariani di seguire la loro dieta e ai non vegetariani di mangiare carne, pesce, ecc.; tuttavia, coloro che vivono con me seguono generalmente una dieta vegetariana secondo le mie indicazioni, a meno che io non dia istruzioni diverse in determinate occasioni. Eccezionalmente, do del vino ai miei amanti e faccio capire loro che non è il vino d'uva ma il vino puro di amore che, dando l'ebbrezza divina, porta verso l'unione con Dio.

Non interferisco con nessuna religione e permetto a tutti di seguire liberamente le loro dottrine. Paragonate all'amore per Dio, le cerimonie esteriori non hanno nessun valore. L'amore per Dio porta automaticamente e naturalmente all'abnegazione, al controllo mentale e all'annientamento dell'ego, indipendentemente dal fatto che gli amanti seguano queste forme esteriori o vi rinuncino.

Di tanto in tanto do "darshan" (udienza) e "prasad" (piccolo dono) d'amore alla gente, e ogni persona ne beneficia secondo la propria ricettività. Do "updesh" (consiglio spirituale) in forma di istruzioni a coloro che hanno uno stretto legame con me. I Maestri Perfetti possono

trasmettere la conoscenza divina, dare amore divino e conferire la grazia dell'unione con Dio semplicemente con uno sguardo, un tocco o un singolo pensiero divino.

Dall'inizio senza inizio fino a oggi io Sono Quello Che Sono, indipendentemente dall'elogio o dall'opposizione universale, e rimarrò tale sino alla fine senza fine.

### BEATITUDINE DIVINA E SOFFERENZA UMANA

“Come può l'anima individualizzata che sperimenta continuamente beatitudine divina soffrire di disturbi fisici ed essere sensibile al caldo e al freddo comuni?”, potrebbe chiedere qualcuno.

È un fatto che le cose illusorie, tutte, individuali e collettive, locali e universali, cessano di esistere anche come illusione una volta che l'uomo realizza Dio e diventa un Essere Perfetto, eternamente cosciente della propria Unità infinita. Che il corpo grossolano, il corpo sottile e quello mentale di un tale Essere Perfetto rimangono o vengano abbandonati, essi NON ESISTONO per lui. Non c'è nulla nell'illusione che esista per lui, tuttavia egli esiste per tutte le cose che fanno parte dell'illusione dell'ignoranza e la sua Divinità abbondantemente traboccante si prende cura di esse, compreso il suo corpo. Finché non è abbandonato, il corpo fisico dell'Essere Perfetto rimane immune a tutti i disturbi e non è sensibile al caldo o al freddo perché questi sono automaticamente neutralizzati dalla sua onnipervasiva coscienza di Dio.

Un Essere Perfetto diventa molto raramente un Maestro Perfetto, come fece San Francesco d'Assisi tornando nel regno dell'illusione *con* coscienza Divina. Quando lo fa, è pienamente cosciente

del suo corpo fisico e di tutte le sfere dell'esistenza illusoria, e non sperimenta nessuna interruzione nella beatitudine infinita dell'Unità indivisibile del suo essere.

In breve, colui che ha realizzato Dio, o l'Essere Perfetto, ha coscienza Divina e non ha nessuna coscienza di qualsiasi altra cosa, poiché nulla esiste per lui tranne Dio. Il Maestro Perfetto ha coscienza Divina e in più coscienza dell'illusione.

È la totale e assoluta incoscienza del proprio corpo (come di tutte le altre cose illusorie) che fa sì che il corpo dell'Essere Perfetto non venga toccato dalle condizioni e dagli effetti ambientali, mentre è la ripresa di coscienza del corpo che rende il Maestro Perfetto sensibile agli acciacchi e alle sofferenze comuni.

Non solo i Maestri Perfetti non usano il loro potere divino per evitare o alleviare le loro sofferenze fisiche che sperimentano coscientemente come illusione, ma si assumono anche sofferenza fisica al fine di alleviare l'ignoranza spirituale di altri che sono schiavi dell'illusione. San Francesco d'Assisi soffriva di mal di testa così atroci che doveva battere la testa contro la pietra, mentre altri potevano essere guariti dal tocco della sua mano. Gesù Cristo soffrì le torture della crocifissione per assumersi la sofferenza dell'universo. Essendo simultaneamente il Padre e il Figlio, la Sua beatitudine infinita non fu interrotta dalla croce e questo stato non interferì con l'agonia fisica che Egli soffrì come essere umano comune. La sublime differenza nella sofferenza individuale risiede nel fatto che un uomo comune soffre per sé stesso, mentre i Maestri soffrono per l'umanità e l'Avatar soffre

per tutti gli esseri e tutte le cose.<sup>4</sup>

---

<sup>4</sup> Baba diede questa spiegazione alla domanda che apre questo capitolo, sorta nella mente di alcune persone dopo il suo incidente automobilistico del 1952 negli Stati Uniti, nel quale rimase gravemente ferito. Questo è un estratto del referto della Dott.ssa Goher Irani, che era tra i discepoli che seguivano Baba in un'altra automobile al momento dell'incidente: "Baba ha subito gravi ferite al viso e alla parte sinistra del corpo, con fratture dell'omero sinistro e della tibia e del perone sinistri. Il naso è stato gravemente danneggiato in seguito alla frattura e allo spostamento delle ossa nasali, con conseguente deviazione accentuata del setto nasale, che ha causato un profuso sanguinamento dal naso. Di conseguenza, l'aspetto strutturale del naso è considerevolmente alterato. La membrana mucosa del naso e i seni paranasali sono diventati molto sensibili e soggetti a congestione alla minima esposizione al freddo, con conseguenti cefalee orbitali e frontali, senso di pesantezza e pienezza nel naso e gonfiore sotto le palpebre. Questa condizione si aggrava con tempo umido e nei mesi invernali."

Come Avatar, la sofferenza fisica che Baba si assume è una parte significativa del suo lavoro e Baba non ha lasciato che interferisse con altri aspetti del suo lavoro. Con l'impedimento di una gamba ingessata e un braccio fasciato, Baba incontrò centinaia di persone negli Stati Uniti, in Inghilterra e in Svizzera. Al suo ritorno in India, prima di aver smesso del tutto di usare le stampelle, Baba intraprese un vorticoso tour di darshan di massa nel nord e nel sud dell'India, viaggiando per migliaia di chilometri, visitando numerose città e villaggi, dettando più di un centinaio di messaggi sulla tavola alfabetica e distribuendo personalmente nel contempo "prasad" di dolci e frutta a qualcosa come quindicimila uomini, donne e bambini. Da allora, Baba mantenne a intervalli frequenti questo tipo di dura attività, noncurante dello sforzo fisico che essa comportava, alternandola a periodi di isolamento e digiuno. Il lavoro spirituale universale svolto da Baba durante l'isolamento lasciò uno strascico di totale esaurimento degli aspetti *umani* della sua mente e del suo corpo. Ma questo lavoro continuò e Baba ci disse che la sua visita in Occidente nel mezzo del periodo di isolamento degli anni 1955 e 1956 ebbe un importantissimo significato. (L'editore)

L'AVVENTO DELL'AVATAR

Epoca dopo epoca, l'Avatar viene in mezzo all'umanità per mantenere la sua creazione illusoria, risvegliando così anche l'umanità alla consapevolezza di essa. La struttura dell'illusione è sempre la stessa, ma i suoi disegni sono innumerevoli e sempre mutevoli. Il mio avvento non è per distruggere l'illusione perché l'illusione, di per sé, è assolutamente nulla. Vengo per rendervi consapevoli della nullità dell'illusione. Attraverso di voi io mantengo automaticamente l'illusione, che non è altro che l'ombra del mio Sé infinito e, attraverso di me, voi abbandonate automaticamente l'illusione quando ne sperimentate la falsità.